

L'onorevole sottosegretario per la giustizia ha facoltà di rispondere.

PORZIO, *sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto*. Debbo assicurare l'onorevole Marangoni che non c'è stato provvedimento contro il giudice Triberti.

Il Ministero ha fatto soltanto il suo dovere ed ha adempiuto al suo ufficio tenendo conto delle note pervenute dai capi della Corte di Milano, i quali proponevano che, al posto del giudice Triberti, fosse andato un giudice forse più indicato, più idoneo alle funzioni e all'ufficio d'istruzione.

In conformità della proposta dei capi della Corte, il Ministero ha disposto che al posto del Triberti fosse andato il giudice consigliere cavalier Pini.

L'onorevole Marangoni forse ha raccolto delle voci che sono state messe in giro a Milano a proposito di un avvocato il quale avrebbe dichiarato che per le sue influenze e per le sue preghiere questo provvedimento sarebbe stato preso dal Ministero.

Questa è una pura vanteria di quell'avvocato, il quale è stato sottoposto ad una inchiesta dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano, i quali hanno anche creduto opportuno di sottoporlo a un procedimento disciplinare, imperocchè quell'avvocato non aveva mai parlato, non aveva mai veduto, non aveva mai interrogato, non aveva mai saputo niente, e non era nemmeno conosciuto dall'onorevole ministro guardasigilli.

Ecco dunque come il provvedimento adottato dal Ministero è provvedimento perfettamente conforme alle norme e alle regole. Le voci sono state fortunatamente ormai messe nel nulla dal provvedimento che è stato preso dalla Commissione d'inchiesta che ha deferito quell'avvocato al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano.

PRESIDENTE. L'onorevole Marangoni ha facoltà di dichiarare se è soddisfatto.

MARANGONI. Prendo atto delle spiegazioni che mi ha fornito l'onorevole sottosegretario di Stato. Non posso però non osservare come il giudice istruttore Triberti ormai da otto anni svolgesse la sua opera a Milano (cosa che di raro avviene) con piena e generale soddisfazione di tutto il mondo giudiziario milanese.

Onde la notizia del suo trasloco, o del suo trasferimento d'ufficio, come sostiene l'onorevole Porzio ha dapprima meravigliato quell'ambiente che si compiacceva dell'opera del Triberti, e poi lo ha irritato, appunto,

perchè hanno cominciato a diffondersi le voci che attribuivano all'opera e alle infamettezze politiche dell'avvocato Bruzzesi il provvedimento preso a danno del Triberti.

L'onorevole sottosegretario di Stato smentisce recisamente questa notizia e queste voci; ed io non ho alcuna ragione di dubitare della parola dell'egregio collega che è anche mio carissimo amico. Debbo però fare questa previsione facilissima: che cioè il successore del Triberti nella carica di giudice istruttore non certo riuscirà a superare per attività e intelligenza il suo predecessore nei servizi giudiziari a Milano che non miglioreranno certo!

Quindi, non ho da augurarmi che una cosa: che il Ministero, quando constati non migliorati i servizi giudiziari a Milano, abbia la lealtà di riconoscerlo, ed abbia anche il buon senso di ritornare sopra la sua deliberazione, rimettendo nelle proprie funzioni il giudice Triberti, esaudendo così quello che è un voto sincero e spontaneo di tutto l'ambiente forense milanese.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Monici al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno; « per conoscere: 1° quali provvedimenti siano stati presi contro il delegato Cremona Amos, che nell'agosto 1919 in Orte procedette arbitrariamente all'arresto dell'organizzatore Enrico Pennacchia e di altri contadini, e sulle percosse date al Pennacchia per opera di detto funzionario e dei carabinieri da lui comandati; 2° per sapere a quali criteri di ordine interno informi il Governo la sua politica permettendo allo stesso delegato Cremona (da Orte trasferitosi prima a Bassano poi a Vallerano, ove risiede attualmente) di continuare la sua azione provocatrice verso i lavoratori e i loro propagandisti ».

Avverto l'onorevole sottosegretario di Stato che l'onorevole Monici, oltre l'interrogazione presentata al ministro dell'interno, ne ha presentata un'altra, sottoscritta anche dall'onorevole Volpi, al ministro della giustizia e degli affari di culto, così concepita: « per sapere quando avrà termine l'istruttoria del processo contro il delegato Cremona e il tenente dei carabinieri Bartolozzi per i fatti svoltisi in Orte il 4 agosto 1919 ».

Chiedo se il Governo intenda rispondere contemporaneamente alle due interrogazioni, nel qual caso il loro svolgimento potrà essere abbinato.